



«Holiday on ice» debutta a Torino

Dalla nostra redazione TORINO - Parte da Torino la breve tournée italiana di Holiday on ice 1985. L'indubbiamente prestigioso mega-spettacolo ha debuttato infatti l'altra sera sotto un grande chapiteau issato in piazza d'Armi, dove replicherà fino a domenica 22; sarà poi la volta di Milano, quindi questa nuova edizione del cosiddetto «circo sul ghiaccio» approderà a Roma fermandosi fino all'8 dicembre. Presentato, come sempre, dal Madison Square Garden e in Italia da Walter

Nones (alla «serata di gala» tra il numeroso pubblico, c'era infatti, festeggiatissima, anche Moira Orfei, moglie del famoso domatore-impresario), Holiday on ice celebra quest'anno il suo cinquantenario da quando esordì per la prima volta a New York, nell'ormai lontano 1935. Indubbiamente da allora di strada ne ha fatta parecchia, anche se, tutto sommato, le sue fondamentali caratteristiche spettacolari sono rimaste più o meno immutabili. Luci, musiche, colori, sfarzo di costumi, coreografie al limite della perfezione e soprattutto un notevole e rigoroso professionismo. Qualche dato? Ad esibirsi sulla grande pista di ghiaccio artificiale (misura 42 metri per 20), oltre a un centinaio di artisti, tra cui parecchi campioni, anche olimpionici, sia americani che

europèi: il corpo di ballo, fra pattinatori e pattinatrici, conta una sessantina di unità. La messa in scena, ricca di centinaia di costumi e di parecchi «effetti speciali», per lo spettacolo di quest'anno, è costata, stando ai dati forniti dalla Direzione, tre milioni di dollari! E veniamo al nuovo spettacolo 1985... nuovo, si fa per dire... i vari ingredienti sono sempre più o meno gli stessi. Come per il Circo, del resto, «gran spettacolo» immutabile, al quale Holiday on ice si richiama spesso e volentieri, pur non possedendone la stessa «poesia», lo stesso calore, e non solo per via della luccicante pista di ghiaccio... La perfezione di cui si accennava all'inizio, crea infatti una sorta di asetticità spettacolare. Certo, vi è anche la componente «sportiva», non agonistica, in questo caso, ma affidata alla bravura,

al virtuosismo e a volte anche al coraggio dei vari artisti. Molto apprezzato dal pubblico - circa seimila spettatori che non hanno lesinato applausi - le esibizioni di Gudrun Hauss e Walter Hafner, che poi, con le brache quanto belle Karenia Rockardson e Anita Siegfred e con tutto il corpo di ballo, hanno danzato sulle celebri note di «Bolero» di Ravel. Apprezzabile anche il balletto sulle musiche dei Beatles e il gran finale dedicato, ovviamente, a New York, nel ricordo del lontano debutto, con l'esplosione di coloratissimi fuochi artificiali. Per attrarre gli spettatori più piccoli, in pista anche i «pulli» al gran completo, in una fiaba tutta via, alla lunga, un po' noiosetta, forse anche per i bambini... Nino Ferrero

Premio Italia presentato a Cagliari

CAGLIARI - Quarantove enti radiotelevisivi di trentatré nazioni partecipano alla 37ª edizione del Premio Italia, la rassegna internazionale di programmi di radio e televisione che si svolgerà quest'anno a Cagliari, dal 9 al 22 settembre. La manifestazione è stata presentata ieri in una conferenza stampa alla Cittadella dei musei di Cagliari, il suggestivo quartier generale del Premio. Una giuria di esperti visionerà 57 programmi tv e ascolterà 63 programmi radiofonici. La Rai presen-

ta quattro inediti fuori concorso, fra i quali l'ultimo film di Pupi Avati «Festa di laurea» in visione lunedì 9 settembre, alle 21 alla Pesseggiata coperta del Bastione San Remy. Le opere in competizione sono numerose e provengono da enti radiotelevisivi di tutti i continenti. Per l'Italia viene presentata, tra l'altro, «Leonardo o il potere dell'uomo», un programma di Rai due di oltre un'ora e mezzo, con nove scene tra musica e danza. Per la cronaca, la redazione del Tg1 partecipa con «Quel 16 marzo», un documentario realizzato alla conclusione del processo d'appello per la strage di via Fani e per l'uccisione di Aldo Moro. La manifestazione sarà conclusa da un concerto dell'orchestra e del coro della Rai di Roma.

Videoguida

Raitre, ore 23,05 Il rock dei Deep Purple Grande appuntamento per gli appassionati del rock, stasera su Raitre alle 23,05. Dal Rock Palace Festival di Loreley sul Reno, una delle più moderne capitali degli amanti della musica giovanile, andrà in onda un concerto dei Deep Purple, mitico gruppo della storia del rock. Ian Gillan, Ian Paice, Ritchie Blackmore, Roger Glover e John Lord - i componenti del gruppo - sono stati per anni gli idoli di intere generazioni di rockers. La loro musica segnò la nascita del cosiddetto «rock duro» all'inizio degli anni Settanta. Brani come Child in time, Smoke on the water, Strange kind of woman, sono stati per anni dei classici su cui si sono esercitati milioni di giovani musicisti in tutto il mondo. Dopo lo scioglimento del gruppo, i cinque hanno continuato le loro esperienze da solisti, inserendosi nel filone dell'heavy metal, del quale sono considerati, giustamente, i padri. Nel 1984, poi, i Deep Purple si sono riuniti e hanno inciso insieme Perfect strangers, un album lodatissimo dalla critica specializzata. Quella di questa sera, infine, è la prima di tre trasmissioni dedicate al rock dal vivo da Raitre. Domani e dopodomani, infatti, saranno trasmessi i concerti di Paul Young e di Elton John.

Raidue: tutto sulla Formula 1 Alla vigilia del Gran Premio d'Italia di Formula 1, in programma domani a Monza, Raidue trasmetterà alle 16,20 un documentario della redazione sportiva dedicato a questo sport e intitolato La sfida al vento; curatore del programma è Beppe Berti con la collaborazione di Lino Ceccarelli, Mario Poltronieri e Ezio Zermiani. Il documentario racconta la nascita vera e propria di una macchina da Formula 1, dal motore al volante, dai telai alle scocche, per finire alle applicazioni elettroniche per il controllo della velocità e dei consumi. Per la prima volta le telecamere sono entrate là dove si inventano e poi si realizzano i modelli delle monoposto, per passare poi ai momenti dei collaudi e delle corse. Il campione del mondo in carica, Niki Lauda, e Michele Alboreto hanno collaborato a svelare alcune dei più curiosi segreti della Formula 1, in un continuo confronto tra mezzi, innovazioni tecnologiche, l'apporto dell'uomo pilota e di quanti altri vivono di sacrifici e ansie dietro le quinte di un gran premio.

Canale 5: «Il buon paese»

Saranno Roncigno (Trento) e Procida (Napoli) i due comuni protagonisti della decima puntata de «Il buon paese», lo show condotto da Claudio Lippi in onda su Canale 5 alle 20,30. La puntata di questa sera si aprirà sotto i migliori auspici, infatti i sindaci delle due cittadine hanno già annunciato che qualunque sia l'esito della gara, metà del premio finale (vale a dire trenta milioni) sarà devoluto alle vittime della tragedia della Val di Fiemme. Le due squadre, composte ognuna da 12 persone, si sfideranno in una insolita gara di «azioni» in un quiz tra le due giovani coppie di sposi e in una strana staffetta corse con singolari medagli. Tra i giochi e l'altro ci saranno poi le canzoni di Claudio Villa e gli intermezzi comici con Paola Tiziana Cruciani, Pier Francesco Poggi e Rodolfo Leggani. Gli ospiti della serata, infine, saranno Tony Esposito, Peppe Barra e il duo Antonio e Marcello.

Raiuno: le stelle e Teddy Reno

Opiste d'onore della decima puntata di Sotto le stelle, il varietà di Raiuno in onda alle 20,30, sarà la cantante Fioralinda, mentre Teddy Reno, con i suoi pezzi «ever green» sarà l'ospite soft. Ancora musica, poi, con Eugenio Finardi, Kid Creole e le sue Coconut, nonché i ricchi e dielazioni provenienti da mezzo mondo ed evoluzioni di equilibrio e circo con un gruppo di artisti americani. Per il balletto, il protagonista della serata sarà Cole Porter con la sua musica e per i siparietti comici ci saranno il mitico jugoslavo Boris Polifka e quello napoletano Peppe Lanzetta. Inoltre, come sempre, Raiuno porterà alla ribalta alcuni dei tipici personaggi femminili. Su tutto, poi, veleggerà come al solito la conduttrice Eleonora Brigliadori, con le sue forme sinuose e la sua recitazione improbabile.

Una scena della «Passione» che ogni cinque anni viene rappresentata a Sordevoles, con la partecipazione di tutti gli abitanti

Teatro Esistono ancora i «Misteri» popolari? In Piemonte ne sopravvive uno: ecco la sua storia

Passione d'attore

Nostro servizio SORDEVOLES - Sopra Biella, in una delle valli che hanno visto svilupparsi la ricca produzione agricola e tessile di questo angolo sazio e pacioso del Piemonte, c'è Sordevoles, un paesino di mezza montagna arrampicato sopra il torrente Ivis. Qui, da tempo non ancora documentato precisamente (la cronologia ufficiale è completa non parte che dal 1850), forse dal Seicento, si tiene ogni lustro una delle poche forme di sacra rappresentazione sopravvissute alla Controriforma, e al suo timore del teatro sui sagrati delle chiese, troppo carico di interpretazioni emotive del vangelo, e forse troppo propense a interrogare le radici della fede indipendentemente dalla mediazione sacerdotale. Attualmente la cadenza degli allestimenti si è regolarizzata in intervalli di cinque anni: con il 1985, Regione Piemonte e Cassa di Risparmio biellese hanno finanziato 27 repliche estive, il sabato e la domenica, venendo incontro all'entusiasmo delle 1.400 persone del posto che variamente si alternano nei ruoli dell'allestimento: attori, elettricisti, attrezzisti, regista, scenografi, tutti sono sordevoles, smontano dalle loro attività e si vanno a bardare per la scena, un'arena di piccola ghiaia dove sorgono le moderne Mansioni, i luoghi deputati, le stazioni nelle quali si snodava l'azione sacra delle rappresentazioni medievali. Gli uomini che si alternano nella parte di Cristo sono ingegneri o panettieri; la madonna è un'impiegata di banca. Non è forse del tutto



Passione d'attore

casuale che questa forma di riflessione laica ed evangelica, di preghiera comunitaria, in assenza di sacerdoti officianti (e monsignor Bettazzi, vescovo anticonformista di Ivrea, era lì, in prima fila, spettatore fra i tanti ad una delle rappresentazioni, e si felicitava poi, alla fine, con gli interpreti) sia sopravvissuta, con la tolleranza delle gerarchie cattoliche, proprio in una di quelle valli occidentali del Piemonte che più hanno subito e assorbito il modello protestante, calvinista. Di fronte a quasi 4.000 spettatori, muti e tesi in un silenzio che si rompe a esprimere la commozione di alcuni passaggi, scorrono, in tre ore fitte di spettacolo, le stazioni di questo testo, versificato, pare, da un cardinale romano, il Giuliano Dati, morto nel 1523, e legato ad una congregazione che qui a Sordevoles aveva una delle sue sedi. Trenta tableaux vivants, dalla Pasqua ebraica al Sermone finale dell'Apostolo Giovanni, dove contano gli elementi corali, soprattutto, conta quell'errare, ora mutato ora acceso di ira ingiusta, del popolo di Palestina, che segue la vicenda di Cristo prima al Sinedrio, poi al Pretorio di Pilato, poi alla Reggia di Erode, poi ai Getsemani, poi sul Calvario. Fu Renato Simon, nel 1934, con due articoli sul «Corriere della Sera» e sulla «Domenica del Corriere», a consacrare criticamente questo evento di teatro popolare; oggi, a 51 anni da quei suoi articoli, alcune astuzie teatrali contemporanee hanno fatto capolino: i costumi sono ricchi, i cavalli sgroppano in scena splendidi e

frementi, come all'Aida dell'Arena di Verona, le corazze scintillano come in Ben Hur, e Giuda sbalanzola impiccato all'albero rinsecchito della vergogna con perfetta verosimiglianza; i colpi dei chiodi i senti come dentro le tue carni, quando i soldati romani crocifiggono il Cristo, e una Salomé procace intrattiene il beffardo Erode con soddisfacente perizia. Non dovremo certo chiedere buona dizione a questi attori volontari, anche se qualcuno il corpo lo sa muovere proprio bene: veniva in mente, nonostante la gonfia retorica delle musiche (Mahler, Bach, il Temporale della Pastorale di Beethoven per la disperazione di Giuda), osservando il timido gironzolare del «coro», il gestire magniloquente dei protagonisti, ad una un po' impacciata recita melodrammatica, di quelle schiette e fondamentali che nutrono la fame d'opera nelle province italiane lontane dai tempi della lirica. Questa Passione è curioso proprio come evento che cerca, attraverso la fede nel teatro, una testimonianza pubblica, profondamente laica di fede. E in questo si può rischiare retorica anche oggi, seppure lontani dal 1934 e dalla commozione di Simoni. Fino al 15 settembre proseguiranno le recite, e diavoletti tentatori, piccoli angioletti-Parsifal con tanto di Graal in mano (senza ideologie rimesse), piccole odalische minorenni faranno ancora le loro apparizioni serotine. Daniele A. Martino

Se «Joe temerario» è stato il preludio del nuovo corso, «Ron» (settimo Lp che porta il nome del cantautore di Garlasco), ha decisamente approfondito il solco con l'ombra del Rosalino Cellamare edizione «Pa' diglielo a Ma». Più grintoso nella voce, Ron sfodera, in questo ultimo long playing, una vena ritmica finora sconosciuta e si presenta all'audience degli affezionati (miracolo americano?) in veste quasi-rocker. Pathos mediterraneo come in «Un anno da ricordare» e «Teresa e Michele», e strizzatina d'occhio ai lucidi bicchieri del rockmen Made in Usa («Tino Carnera», «Beati noi»), soprattutto forniti da Roberto Costa al basso e da Mauro Gherardi alla batteria, ne fanno un composto che dà una certa «ensione» alla base ritmica. Una mano, inoltre, gliela fornisce - indirettamente - Lucio Dalla che ha scritto il testo di «Parliamo un po' di noi». Accattivante la voce graffiante (vi ricordate Voci Quattro, per intenderci?) di Angela Barberi in «Caterina», un brano che racconta la corrispondenza di un giovane con una ragazza alla pari in Inghilterra. Sono lontani, insomma, i

L'intervista

È sempre più «Ron temerario»



«Tre anni fa hai soggiornato negli Stati Uniti. Ma andare in America è prorio indispensabile per un musicista? «Quella fu un'esigenza televisiva. La Rai voleva fare alcuni servizi con dei cantanti americani e la Rca propose me. Così intervistai Lou Reed, Paul Anka e altri. Sì, devo dire che l'esperienza negli Usa fu importantissima soprattutto perché mi ha permesso di entrare in contatto con il business, con i «boss» delle case discografiche. «Hai detto che la musica e le canzoni italiane sono apprezzate ovunque. Come mai, allora, i musicisti italiani non vengono chiamati ai concerti del tipo di Reed? «Io ho perso volentieri dieci giorni fra disco e video per «Volare», mi ero messo completamente a disposizione. Ma non credere sia facile mettere insieme e far ragionare tanti cantanti. Noi siamo anche un po' provinciali e stupidi e raramente ci mettiamo a disposizione per divertirci: guardiamo soprattutto se c'è quello o quell'altro. E se c'è uno ci vado altrimenti no. Poi siamo anche diffidenti, ci chiediamo se qualcuno prende soldi. Comunque credo che la nostra mancata partecipazione al «Live Aid» sia dovuta al fatto che nessuno, né a livello politico, né la Rai, si è interessato. «Con Dalla e De Gregori quali sono i rapporti? «Per quanto riguarda Lucio Dalla c'è sempre un rapporto di lavoro ogni volta che, sia lui che io, facciamo un disco. De Gregori, invece, si è allontanato ma non per motivi di amicizia mancata. Lui ha deciso di lavorare da solo, in un altro modo». «Come sta andando il tuo ultimo disco? «Difficile dirlo. Quest'anno, poi, i dischi vanno tutti male; l'anno di Baglioni. È uscito dopo tanto tempo ed è stata fatta per lui una promozione talmente spropositata... però è un ottimo cantautore. Senza dubbio. E il suo momento. Tutto il resto è in un calderone. Il mio ultimo disco, «Ron», sta andando abbastanza bene, è sempre in tabulato e vende una media di 2-3.000 copie a settimana. «Il riscontro ce l'hai? «Sì, nei concerti, dove vedo crescere giorno dopo giorno il pubblico e dove mi sto guadagnando un affetto che non ho mai avuto. «A proposito di concerti, Ron il 10 settembre sarà a Ferrara, al Festival nazionale dell'Unità. Ivo Ceres

Scegli il tuo film

NARCISO NERO (Raiuno, ore 13,45) Decorosa incursione di Michael Powell nel genere «missionari coraggiosi» (siamo nel '46), ha il merito di offrire le buone interpretazioni di Deborah Kerr e Jean Simmons. In breve: un gruppo di suore spedite in Tibet vi fonda un monastero, apre una scuola e un ambulatorio, ma i locali non ne vogliono sapere. Fin troppo facile indovinare il finale di una storia melensa o peggio. APFASSIONAMENTE (Canale 5, ore 13,30) A dimostrazione dell'assunto che il fotogramma è uno dei più fulgidi esempi di «made in Italy» ecco il polpettone melò girato da Giacomo Gentilomo nel '54 con dispendio di giovani ricchi, contessine e beghe familiari. A rendere «credibile» la confezione ci pensano Amedeo Nazzari, Myrnam Bru e Isa Barzizza. IL CASO DRABBLE (Retequattro, ore 20,30) In una giornata all'insegna di Don Siegel (Raidue propone alle 17,05 il suo «Agguato nei Caraibi» del '58) non poteva mancare il robusto e teso giallo con Michael Caine, Delphine Seyrig e Donald Pleasence, dove si narra del rapimento di un giovane ospite in un austero collegio londinese. Per il riscatto quel fior di galantuomo di mr. Drabble chiede una partita di giuocelli acquistata dal servizio segreto britannico. Col risultato di mettere nei guai il padre del frugolo, ovvero il maggiore di Sua Maestà John Tarrant, alias Michael Caine. IL MONELLO (Telemonetecario, ore 20,30) Chi non l'ha mai visto è pregato di disdire gli appuntamenti e le gozoviglie della serata prefestiva. Si concederà così minuti di autentico godimento in compagnia di Charlott e del suo moiccioso amico, Jackie Coogan, impegnati a far soffrire sul mondo di miseria e degradazione in cui vivono l'aiuto della poesia e di una tenerissima umanità. Girato da Chaplin nel '21, questo capolavoro si avvale anche di Edna Purviance. Di un anno successivo è «Il giorno di paga», piccolo classico sempre di e con Chaplin che viene tramutato subito dopo. JARRET (Eurotv, ore 20,30) Lui è un investigatore privato specializzato nel recupero di preziose opere d'arte trafugate. E stavolta è sulle tracce di alcune antichissime pergamene e di un finto prete che forse nasconde qualcosa sotto la tonaca. Nulla di più e nulla di meno nel gradevole poliziesco di Barry Shear (1973) con Glenn Ford e Anthony Quayle. SPETTACOLO DI VARIETÀ (Retequattro, ore 22,30) Dietro le proiettori e i sorrisi, il cerone e le paillettes si nascondono non pochi problemi. Anche esistenziari. Così insegnava nel '53 un maestro del settore come Vincente Minnelli. Ma senza drammatizzare, per carità. Con Fred Astaire.

Programmi tv

- Raiuno 12.30 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza 13.30 TELEGIORNALE 13.45 NARCISO NERO - Film. Regia di Michael Powell, con Deborah Kerr, Sabò, David Farrar 15.15 SABATO SPORT - Monza, automobilismo: Gran Premio d'Italia (provvi. Imola, ciclismo: Coppa Placci, Milano, bocce: campionato del mondo, Montecatini, tiro a volo: campionati del mondo) 17.00 GIOVANI RIBELLI - Telefilm 17.50 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartoni animati 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.25 PROSSIMAMENTE 18.40 TRAPPER JOHN - Telefilm 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 SOTTO LE STELLE - Varietà con Eleonora Brigliadori 22.00 TELEGIORNALE 22.10 CASH CLINICI 22.55 VENEZIA: PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO 23.50 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA 24.00 FLUSHING MEADOWS - Tennis Usa open
- Raidue 12.45 PROSSIMAMENTE 13.05 TG2 - ORE TREDICI 13.15 TG2 - BELLA ITALIA - Crit. paesi, uomini da difendere 13.45 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» (1ª parte) 14.45 L'ESTATE È UN'AVVENTURA 17.05 AGGUATO NEI CARAIBI - Film. Regia di Don Siegel, con Audie Murphy, Eddie Albert, Everett Sloane 18.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO 18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 UN CINESE A SCOTLAND YARD - Telefilm 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.20 TG2 - LO SPORT 20.30 ROMA: ATLETICA LEGGERA TG2 - STASERA 23.00 SITUAZIONE PERICOLOSA Film. Regia di Bruce Humberstone, con Betty Grable, Victor Mature, Carole Landis 00.25 TG2 - STANOTTE
- Raitre 17.45 PROSSIMAMENTE 18-20.30 FLUSHING MEADOWS - Tennis Usa open 19.00 TG3 - 19-19.10 notazione - 19-19.20 Tg regionali

- 20.30 INGRID - Showbiz: il mestiere del cinema e i suoi personaggi. Scritto e prodotto da Gene Feldman e Suzette Wintner 21.40 TG3 22.05 LE ALI DELLA COLOMBA - 1ª puntata 23.05 ROCKCONCERTO
- Canale 5 8.30 GALACTICA - Telefilm 9.30 IO E L'UOVO - Film 11.10 LOU GRANT - Telefilm 12.10 PEYTON PLACE - Telefilm 13.10 ORAZIO - Telefilm 13.30 APPASSIONATAMENTE - Film con Amedeo Nazzari Myrnam Bru 15.30 PENSANDO A TE - Film con Al Bano e Romina Power 17.30 FREEBIE AND THE BEAN - Telefilm 18.30 I CONFIRMI DELL'UOMO - Documentario 19.00 I JEFFERSON - Telefilm 19.30 LOVE BOAT - Telefilm 20.30 IL BUON PAESE - Goco a quiz con Claudio Lippi 23.00 CONTRO TUTTE LE BANDIERE - Film con Errol Flynn e Maureen O'Hara
- Retequattro 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm 8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela 9.40 AVENIDA PAULISTA - Telenovela 10.30 ALICE - Telefilm 10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm 11.15 PRIME E PAILLETES - Telenovela 12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm 12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm 13.15 ALICE - Telefilm 13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm 14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela 15.05 CARTONI ANIMATI 16.10 LANCER - Telefilm 17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm 18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm 18.50 AVENIDA PAULISTA - Telenovela 19.45 PRIME E PAILLETES - Telenovela 20.30 IL CASO DRABBLE - Film con Michael Caine e Donald Pleasence 22.30 SPETTACOLO DI VARIETÀ - Film con Fred Astaire e Cyd Charisse
- Italia 1 8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm 8.15 PERDONO - Film con Caterina Caselli e Laura Branigan

- 11.00 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm 11.30 SANFORD AND SON - Telefilm 12.00 CANNON - Telefilm 13.00 WONDER WOMAN - Telefilm 14.00 SPORT - Basket 16.00 BIM BUM BOM 18.00 MUSICA È 19.00 BE BOP A LULA - Rubrica musicale 20.00 RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO - Cartoni animati 20.30 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm 21.30 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm 22.30 MANIMAL - Telefilm 23.30 SPORT - Grand Prix 20.30 VIDEO ESTATE '85
- Telemonetecario 18.00 ZIM ZUM ZAM - Spettacolo di varietà 19.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA 19.15 OSCOPCO DI DOMANI - NOTIZIE FLASH 19.25 VOGLIA DI MUSICA 19.45 CAPITOL - Sceneggiato 20.30 FILM
- Euro TV 12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm 13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm 14.00 EUROCALCO 14.45 SPECIALE SPETTACOLO 15.00 SPORT 18.30 CARTONI ANIMATI 19.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm 20.30 JARRET - Film con Glenn Ford e Lorane Stephens 23.30 TUTOCCINEMA 23.35 ROMBO TV
- Rete A 12.00 FILM 13.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati 14.30 COMPAGNI DI VIAGGIO - Film 16.00 MNUZZOLO - Film con Myrna Loy e Robert Mitchum 18.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato 20.25 IO... 2 VILLE E 4 SCOCCIATORI - Film con Luis De Funès e Claude Brasseur 22.30 L'ONORATA SOCIETÀ - Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia 23.30 RESISTENZA EROICA - Film con Sterling Hayden e Carol Nahas

Radio

- RADIO 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 11, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57, 9 Week-end: 10, 15. La grande melò: 11.03 Da Venezia, cinema: 11.44 Lanterna magica; 13.20 Master; 14.18 L'usignolo di Lacco; Tito Schipa; 15 il sole sopra la luna; 16.30 Doppio gioco; 17.30 D'altro in basso, dal basso in alto; 18.30 Musicalmente; 19.20 Freer; 20.05 c'sa cantano; 20.24 il Pastore; 21.03 c'sa come salite; 21.30 Goffo sera; 22.27 Era italiano Abramo?; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8.50 Mille e una canzone; 9.32 Per noi adulti; 11 Long Playing Hit; 12.45-15.50 Hit Parade; 15 Spazio racconto; 17.32 In diretta dalla Laguna; 19.50 Buoni motivi per un piacevole ascolto (1ª parte); 21 Concerto Sinfonico diretto da Mario Rossi; 22.00 Buoni motivi per un piacevole ascolto (2ª parte).
- RADIO 3 GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6.55-9.00 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 L'incoronazione di Poppes; 15.30 Folkconcerto; 16.30-19 Spazio Tre; 22 i tre cavalieri; 22.20 Franco Zarr; 23 il jazz.

